

Multiutility Toscana: firmato l'atto di fusione, in Borsa nel 2024

Nasce ufficialmente un soggetto da 700 mln € di ricavi che presto si estenderà ad altri partner (bacino potenziale di 4 mld €).

Il 10 febbraio prima assemblea, entro giugno il nome.

La firma dell'atto di fusione di fronte al notaio Giovanni Cerbioni lo sancisce ufficialmente: la nuova Multiutility Toscana è nata.

Ancora non ha un nome (sarà scelto entro il 1° semestre dell'anno con il "coinvolgimento di soci e stakeholder") e si tratta solo del primo nucleo. Ma il percorso è avviato e dovrebbe essere suggellato dallo sbarco in Borsa nel 2024, con prima finestra per l'Ipo ad aprile del prossimo anno.

La sottoscrizione dell'atto di fusione è avvenuta oggi, 26 gennaio, presso il Palazzo dei Congressi di Firenze da parte dei rappresentanti delle quattro società al momento coinvolte (Alia Servizi Ambientali, Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana). Ovviamente alla presenza dei sindaci dei Comuni soci: Firenze (37,1%), Prato (18,1%), Pistoia (5,54%) Empoli (3,4%) e altri comuni toscani (35,9%).

Come noto, il primo step prevede l'incorporazione in Alia di Consiag, Publiservizi e Acqua Toscana. Un player integrato nei settori ambiente, energia e ciclo idrico da circa 700 mln € di ricavi, con un Ebidta di 170 mln € e investimenti per 170 mln €/anno. Tale soggetto deterrà circa il 40% delle quote di Estra, il 58% di Publiacqua, il 19% di Acque Spa e il 31% di Toscana Energia.

Entro i prossimi mesi è previsto un primo aumento di capitale da 1,2 mld € per permettere l'ingresso di altri azionisti pubblici, con un bacino potenziale di 3 miliardi di fatturato a livello regionale ed oltre 4 miliardi considerando le regioni limitrofe, con l'apertura al mercato azionario nel 2024. In particolare, comprendendo le sole Estra e Acque la multiutility avrebbe 1,947 mld € di ricavi e 381 mln € di Ebitda, con investimenti per 325 mln €. I Comuni soci costituiranno una HoldCo pubblica in cui conferiranno il 100% delle partecipazioni. In Multiutility Toscana resteranno soltanto le funzioni corporate di Alia e verrà costituita una OpCo (Alia OpCo) in cui confluirà la gestione dei rifiuti. Successivamente, per effetto della quotazione, almeno il 51% del capitale resterà detenuto dalla HoldCo e fino al 49% sarà offerto al mercato.

Già convocata per il prossimo 10 febbraio l'assemblea dei soci per integrare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e dare così maggiore rappresentanza alle realtà presenti all'interno della Multiutility.

La composizione del Cda, guidato dall'ad Alberto Irace, rimane invariata e in carica fino alla regolare scadenza (approvazione del bilancio 2022).

Il nuovo soggetto, precisa una nota, "garantirà efficienze e sinergie industriali, efficientamento dei servizi, contenimento dei costi, aumento della capacità d'investimento e della entità dei dividendi per i comuni soci, con il conseguente incremento di occupazione diretta ed indiretta e il consolidamento delle filiere industriali locali". "Con questa scelta la Toscana si colloca sul versante della crescita e dello sviluppo, superando localismi e personalismi - ha commentato Nicola Ciolini, presidente di Alia - Si intenda, è solo il primo passo, sarà necessario

continuare a coinvolgere le altre fondamentali realtà territoriali e produttive della nostra regione verso la quotazione in borsa prevista per il 2024”.

“Con la firma di oggi si apre una porta sul futuro dei servizi in Toscana - ha dichiarato Nicola Perini, amministratore unico di Consiag - La Multiutility nasce dalla storia e dai valori industriali di queste tre provincie, e l’aggregazione è l’atteso sviluppo di queste straordinarie esperienze”.

“A conclusione di un processo molto impegnativo e partecipato, prende vita una nuova azienda - ha commentato Marco Baldassarri, presidente di Publiservizi - che consentirà ai Comuni toscani di conservare in condizione di maggiore efficienza ed economicità la gestione di servizi pubblici essenziali per le nostre comunità”. Resta ancora da capire che ruolo potrà avere Acea (socio industriale di Publiacqua) in questa nuova avventura.

QE, 26-01-2023

Multiutility toscana, siglato l'atto di fusione della società

Prende vita un nuovo operatore da 700 milioni di euro di ricavi, attivo nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia

Nasce ufficialmente la prima multiutility toscana, attiva nei settori di ambiente, ciclo idrico integrato ed energia. Ieri, nella cornice del Palazzo dei Congressi di Firenze, i rappresentanti di Alia Servizi Ambientali, Publiservizi, Consiag e Acqua Toscana hanno sottoscritto l'atto di fusione della nuova azienda dei servizi pubblici locali, alla presenza del notaio Giovanni Cerbioni e dei sindaci dei Comuni soci. La firma segna la concretizzazione di un progetto a lungo discusso, dando vita a un nuovo operatore da circa 700 milioni di euro di ricavi, con un Ebitda di 170 milioni e investimenti per 170 milioni di euro l'anno.

La nuova struttura societaria è costituita dai Comuni di Firenze (37,1%), Prato (18,1%), Pistoia (5,5%), Empoli (3,4%) e altri enti locali toscani (35,9%).

Nel primo nucleo di aggregazione, la multiutility deterrà circa il 40% delle quote di Estra, il 58% di Publiacqua, il 19% di Acque Spa ed il 31% di Toscana Energia. Da cronoprogramma, entro i prossimi mesi è previsto un primo aumento di capitale per 1,2 miliardi, per permettere l'ingresso di altri azionisti pubblici, con un bacino potenziale di 3 miliardi di fatturato a livello regionale ed oltre 4 miliardi considerando le regioni limitrofe, con l'apertura al mercato azionario nel 2024. L'azienda nasce con l'obiettivo di consolidare un settore industriale strategico, colmando il ritardo della Toscana rispetto ai processi di fusione già da tempo realizzati dalle altre regioni del Nord e del Centro Italia, e mantenendo sul territorio tutte le leve strategiche e decisionali sui processi industriali e le relative ricadute economiche e sociali. La nascita della multiutility e la sua successiva quotazione genereranno un impatto positivo per la società, gli azionisti, gli utenti e i territori. Porteranno ad un miglioramento dei servizi e al contenimento dei costi, all'aumento

della capacità di investimento e dell'entità dei dividendi per i Comuni soci. L'azienda contribuirà all'incremento dei livelli di occupazione diretta e indiretta e al consolidamento delle filiere industriali locali.

La prima assemblea dei soci si terrà il prossimo 10 febbraio, per integrare il numero dei componenti del consiglio di amministrazione e dare maggior rappresentanza alle realtà presenti all'interno della multiutility. La composizione del consiglio di amministrazione rimarrà invariata fino alla regolare scadenza, legata all'approvazione del bilancio 2022.

Entro giugno di quest'anno verrà scelto un nuovo nome, con il coinvolgimento di soci e portatori d'interesse, e si procederà alla definizione di tutte le attività legate al rebranding dell'azienda. “Con questa scelta la Toscana si colloca sul versante della crescita e dello sviluppo, superando localismi e personalismi”, ha commentato il presidente di Alia, Nicola Ciolini. “Si intenda, è solo il primo passo, sarà necessario continuare a coinvolgere le altre fondamentali realtà territoriali e produttive della nostra regione verso la quotazione in borsa prevista per il 2024”.

“Con la firma di oggi – ha aggiunto Nicola Perini, amministratore unico di Consiag – si apre una porta sul futuro dei servizi in Toscana. La multiutility nasce dalla storia e dai valori industriali di queste tre province, e l'aggregazione è l'atteso sviluppo di queste straordinarie esperienze. La multiutility potrà garantire ad un tessuto produttivo e industriale, come quello del nostro territorio, che deve ambire ed essere sempre in forte crescita, adeguate infrastrutture e servizi, in grado di sostenere sia le richieste della collettività che le esigenze del sistema industriale della nostra regione. È un salto in avanti che va oltre le ideologie – ha concluso – e che ha visto la politica capace di trovare gli elementi comuni necessari a costruire uno strumento industriale a servizio dell'intera collettività toscana”.

“A conclusione di un processo molto impegnativo e partecipato, – ha commentato il presidente di Publiservizi, Marco Baldassarri – prende vita una nuova azienda che consentirà ai Comuni toscani di conservare in condizione di maggiore efficienza ed economicità la gestione di servizi pubblici essenziali per le nostre comunità”.

Staffetta Quotidiana, 27-01-2023